

7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

72° Resoconto stenografico

SEDUTA DI GIOVEDÌ 8 OTTOBRE 1998

Presidenza del presidente OSSICINI

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(234) *TERRACINI e MUNDI: Contributo straordinario in favore dell'Ente autonomo del teatro comunale dell'Opera di Genova*

(3136) *ROGNONI ed altri: Interventi a sostegno dell'attività del teatro «Carlo Felice» di Genova e dell'Accademia nazionale Santa Cecilia di Roma*

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 2, 3, 4 e <i>passim</i>
ASCIUTTI (<i>Forza Italia</i>)	2, 3, 6 e <i>passim</i>
LA LOGGIA (<i>Forza Italia</i>)	7
LA VOLPE, sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali	3, 7
LORENZI (<i>Lega Nord-per la Padania indep.</i>)	3, 7, 9
MANIERI (<i>Misto</i>), relatrice alla Commissione	3, 6, 7
MELE (<i>Dem. Sin.-l'Ulivo</i>)	7
SOLIANI, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione	8

I lavori hanno inizio alle ore 16,40.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(243) TERRACINI e MUNDI: *Contributo straordinario in favore dell'Ente autonomo del teatro comunale dell'Opera di Genova*

(3136) ROGNONI ed altri: *Interventi a sostegno dell'attività del teatro «Carlo Felice» di Genova e dell'Accademia nazionale Santa Cecilia di Roma*

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 234 e 3136.

Riprendiamo l'esame, sospeso nella seduta del 28 luglio scorso.

Ricordo che la relatrice, senatrice Manieri, ha già svolto la relazione sui due disegni di legge lo scorso 30 giugno e che era altresì stato fissato il termine per la presentazione degli emendamenti. Informo che ne sono stati presentati tre, identici fra loro: l'1.1, dal senatore Folloni, l'1.2, dal senatore Marino e da altri senatori, e l'1.3, dal senatore Ascutti.

Inoltre, sono pervenuti i seguenti pareri:

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il testo del disegno di legge n. 3136, per quanto di propria competenza, esprime parere di nulla osta a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che in esso sia assorbito il disegno di legge n. 234».

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti al disegno di legge n. 3136, per quanto di propria competenza, esprime parere di nulla osta».

«La 1^a Commissione permanente, esaminati congiuntamente i disegni di legge nn. 234 e 3136, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, osservando peraltro che i finanziamenti sono previsti al di fuori di un convincente criterio di programmazione e degli stessi non viene fornita una adeguata motivazione».

Dichiaro aperta la discussione generale.

ASCIUTTI. Signor Presidente, sarò molto breve, nel senso che la relazione svolta dalla senatrice Manieri mi trova quasi completamente consenziente. Ritengo, quindi, che sia inutile aggiungere parole alle parole.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

MANIERI, *relatrice alla Commissione*. Signor Presidente, dal momento che mi sembra che in sede di discussione generale non siano stati svolti interventi divergenti rispetto a quanto evidenziato nella relazione, proporrei di passare all'esame e alla votazione degli emendamenti.

Rilevo, inoltre, che la 5^a Commissione permanente ha espresso parere di nulla osta per quanto concerne il disegno di legge n. 3136 «a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che in esso sia assorbito il disegno di legge n. 234». Proporrei quindi, se la Commissione è d'accordo, di assumere quale testo base il disegno di legge n. 3136. Osservo, peraltro, che per la gran parte i due testi coincidono ed eventualmente, per le parti difformi, i colleghi potranno poi assumere le iniziative del caso.

PRESIDENTE. Invito la Commissione ad esprimersi sulla proposta testè avanzata dalla relatrice.

ASCIUTTI. Signor Presidente, intervengo per dichiarazioni a favore del disegno di legge n. 234, presentato dai senatori Terracini e Mundi.

LORENZI. Signor Presidente, anche se la sede più idonea per questo intervento sarebbe stata quella della discussione generale, desidero esprimere un'osservazione la cui maturazione ha avuto bisogno di un po' di tempo.

Vorrei far notare che si continua a mettere insieme questioni diverse e che ci si chiede, poi, di votarle congiuntamente. Rilevo, però, che si può essere favorevoli sull'una e non sull'altra questione ma che la votazione finale, in ogni caso, è unica, il che determina l'impossibilità di scegliere.

Il parlamentare, quindi, si trova in una posizione di imbarazzo; tale condizione si enfatizza, poi, a livello di manovra finanziaria (ma in quel caso possiamo anche accettare che ciò avvenga). Quanto meno per provvedimenti così ben definiti sarebbe bene che i problemi venissero presentati in maniera distinta, in modo da permetterne una valutazione e una votazione separate. Conseguentemente, mi asterrò.

PRESIDENTE. Propongo di assumere quale testo base il disegno di legge n. 3136, in conformità con quanto indicato dalla relatrice. Poichè non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

LA VOLPE, *sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. Il Governo deve solo osservare che questa è una iniziativa legislativa parlamentare e non governativa; d'altra parte, si rende conto della situazione del teatro «Carlo Felice» che la senatrice Manieri ha menzionato nel suo intervento iniziale. Per questi motivi, il Governo si rimette alle decisioni della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo 1 del disegno di legge n. 3136:

Art. 1.

1. In relazione alle particolari esigenze di gestione è disposta a favore del teatro comunale dell'Opera «Carlo Felice» di Genova l'erogazione di lire 5 miliardi per ciascuno degli anni 1998, 1999 e 2000.

2. All'onere derivante dal comma 1, pari a lire 5 miliardi per ciascuno degli anni 1998, 1999 e 2000, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1998-2000, nell'ambito dell'unità previsionale di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 1998, all'uopo utilizzando parzialmente l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

3. In relazione alle particolari esigenze di gestione è disposta a favore dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma l'erogazione di lire 1.800 milioni per l'anno 1998 e di lire 1.900 milioni per ciascuno degli anni 1999 e 2000.

4. All'onere derivante dal comma 3, pari a lire 1.800 milioni per l'anno 1998 e a lire 1.900 milioni per ciascuno degli anni 1999 e 2000, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1998-2000, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 1998, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero per i beni culturali e ambientali.

5. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare con propri decreti, in relazione a quanto previsto dai commi 2 e 4, le occorrenti variazioni di bilancio.

A questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Dopo il comma 4, aggiungere i seguenti:

«4-bis. Fermo restando l'ordinamento previsto dall'articolo 244, secondo comma, del decreto legislativo n. 297 del 1994, è disposta per urgenti esigenze di funzionamento a favore del Conservatorio Statale di musica "Gioachino Rossini" l'erogazione di lire 500 milioni per ciascuno degli anni 1998, 1999 e 2000. Tali fondi dovranno prioritariamente ricoprire oneri per spese di riscaldamento della sede del Conservatorio nonché di sicurezza dei locali e di informatizzazione della biblioteca del Conservatorio. Per ciascuno degli anni indicati 100 milioni sono riservati alla sede staccata di Fermo del Conservatorio stesso.

4-ter. All'onere derivante dal comma 4-bis, quantificato in lire 500 milioni per ciascuno degli anni 1998, 1999 e 2000, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1998-2000, nell'ambito dell'unità previsionale di parte corrente intitolata "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 1998, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della pubblica istruzione. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare con propri decreti, in relazione a quanto previsto dal comma 4-bis, le occorrenti variazioni di bilancio».

1.1

FOLLONI

Dopo il comma 4, aggiungere i seguenti:

«4-bis. Fermo restando l'ordinamento previsto dall'articolo 244, secondo comma, del decreto legislativo n. 297 del 1994, è disposta per urgenti esigenze di funzionamento a favore del Conservatorio Statale di musica "Gioachino Rossini" l'erogazione di lire 500 milioni per ciascuno degli anni 1998, 1999 e 2000. Tali fondi dovranno prioritariamente ricoprire oneri per spese di riscaldamento della sede del Conservatorio nonché di sicurezza dei locali e di informatizzazione della biblioteca del Conservatorio. Per ciascuno degli anni indicati 100 milioni sono riservati alla sede staccata di Fermo del Conservatorio stesso.

4-ter. All'onere derivante dal comma 4-bis, quantificato in lire 500 milioni per ciascuno degli anni 1998, 1999 e 2000, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1998-2000, nell'ambito dell'unità previsionale di parte corrente intitolata "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 1998, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della pubblica istruzione. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare con propri decreti, in relazione a quanto previsto dal comma 4-bis, le occorrenti variazioni di bilancio».

1.2

MARINO, MARCHETTI, BERGONZI, CÒ

Dopo il comma 4, aggiungere i seguenti:

«4-bis. Fermo restando l'ordinamento previsto dall'articolo 244, secondo comma, del decreto legislativo n. 297 del 1994, è disposta per urgenti esigenze di funzionamento a favore del Conservatorio Statale di musica "Gioachino Rossini" l'erogazione di lire 500 milioni per ciascuno degli anni 1998, 1999 e 2000. Tali fondi dovranno prioritariamente ricoprire oneri per spese di riscaldamento della sede del Conservatorio nonché

di sicurezza dei locali e di informatizzazione della biblioteca del Conservatorio. Per ciascuno degli anni indicati 100 milioni sono riservati alla sede staccata di Fermo del Conservatorio stesso.

4-ter. All'onere derivante dal comma 4-bis, quantificato in lire 500 milioni per ciascuno degli anni 1998, 1999 e 2000, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1998-2000, nell'ambito dell'unità previsionale di parte corrente intitolata "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 1998, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della pubblica istruzione. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare con propri decreti, in relazione a quanto previsto dal comma 4-bis, le occorrenti variazioni di bilancio».

1.3

ASCIUTTI

ASCIUTTI. Do per illustrato l'emendamento 1.3.

PRESIDENTE. Stante l'assenza dei proponenti, dichiaro decaduti gli emendamenti 1.1 e 1.2.

Invito la relatrice ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento in esame.

MANIERI, *relatrice alla Commissione*. Signor Presidente, prendo atto di questo emendamento con un certo sconcerto. Ho accettato con difficoltà l'incarico di relatrice sui provvedimenti in esame, riguardanti contributi straordinari al teatro «Carlo Felice» e all'Accademia nazionale Santa Cecilia, in quanto la Commissione si sta occupando di una riforma complessiva della disciplina delle attività musicali. Il Presidente ed i colleghi sanno bene che abbiamo ricevuto delle lettere di protesta da parte di sindaci di grandi città come Venezia, Torino, Firenze; sono tutte agli atti della Commissione. Ciò nonostante, ho accettato l'incarico di relatrice sui due disegni di legge in esame, d'iniziativa rispettivamente dei senatori Rognoni e Terracini, convinta che vi fossero delle ragioni per tali provvedimenti, in particolare con riferimento al teatro «Carlo Felice» di Genova – di cui il Parlamento si è già occupato nella scorsa legge finanziaria con un ampio dibattito in Aula e con l'approvazione di un emendamento appositamente presentato, con un impegno del Governo, quindi, ancora prima della presentazione della riforma generale delle attività musicali – soprattutto in considerazione del fatto che questo teatro, ricostruito nel 1991 con il contributo prevalente del comune di Genova e che ha un organico ormai di circa trecento persone, si trova penalizzato da una ripartizione del Fondo unico per lo spettacolo effettuata secondo criteri del tutto antiquati. Infatti, dal 1991 ad oggi esso è andato avanti con contributi straordinari, di importo compreso tra i 10 ed i 14 miliardi, provenienti prima dagli stanziamenti per le Colombiadi e successivamente dai proventi dell'8

per mille dell'IRPEF; da quest'anno, essendo stato varato il regolamento che disciplina l'erogazione dell'8 per mille, non si rende più possibile il ricorso a tale forma di finanziamento straordinario. Pertanto la situazione del «Carlo Felice» si configura come un'emergenza che rischia di diventare esplosiva, perchè c'è una minaccia oggettiva di chiusura del teatro.

In considerazione di tali ragioni e della valenza nazionale ed europea del teatro, mi sono espressa favorevolmente riguardo all'approvazione del provvedimento in esame, ma, se esso dovesse diventare una sorta di treno a cui ognuno può attaccare il proprio vagone, dico con chiarezza al Presidente che da questo momento rinunzio al mio incarico di relatrice.

Perderemmo la faccia di fronte al mondo musicale italiano. La relatrice del disegno di legge di riforma generale della musica non può dare parere favorevole sui 500 milioni al «Rossini», e poi su questo e su quest'altro...

LA LOGGIA. Il provvedimento si sfalda completamente.

LORENZI. Qualche vagone è già stato attaccato.

MANIERI, *relatrice alla Commissione*. È vero, tant'è che o si salta in blocco questo provvedimento oppure lo si riduce al «Carlo Felice». Siccome però i due provvedimenti presentati vanno in questa direzione, su di essi ho formulato un parere favorevole. Ad altri emendamenti che aprano le maglie di tali disegni di legge, francamente, in tutta coscienza mi sento di dire assolutamente no.

MELE. È stato effettivamente approvato, in occasione della legge finanziaria 1998, un emendamento a favore del «Carlo Felice», ma anche un emendamento a favore dell'Accademia nazionale Santa Cecilia.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non possiamo riaprire la discussione. La senatrice Manieri, giustamente, in quanto relatrice anche dell'altro provvedimento, ha fatto un discorso più ampio, di carattere generale, segnalando le difficoltà e le rimostranze venute da varie parti d'Italia.

LA VOLPE, *sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. Desidero affermare che mi riconosco nelle dichiarazioni rese dalla senatrice Manieri, con la giusta correzione delle poste finanziarie. L'emendamento che è stato presentato, però, riguarda il Conservatorio «Rossini» di Pesaro ed i conservatori rientrano nella competenza del Ministero della pubblica istruzione; ritengo perciò opportuno che sia la collega sottosegretario Soliani a pronunziarsi.

SOLIANI, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Signor Presidente, il Governo esprime parere favorevole sull'emendamento 1.3, a condizione che esso venga riformulato come segue:

Dopo il comma 4, aggiungere i seguenti:

«4-*bis*. Al fine di assicurare il funzionamento del Conservatorio di musica "G. Rossini" di Pesaro, è assegnato alla Provincia di Pesaro e Urbino un contributo di lire 418 milioni per l'anno 1998 e di lire 500 milioni per ciascuno degli anni 1999 e 2000, per le spese di cui all'articolo 3, comma 1, lettera *b*), della legge 11 gennaio 1996, n. 23, e ad integrazione delle somme occorrenti per le altre spese già previste dall'articolo 8 della convenzione annessa al regio decreto 12 dicembre 1940, n. 1996. La fondazione "Gioachino Rossini", la Provincia di Pesaro e Urbino e il Ministero della pubblica istruzione disciplinano, con apposita convenzione, tutti i rapporti conseguenti all'assegnazione in uso al Conservatorio di musica "G. Rossini", per il suo funzionamento amministrativo e didattico, dell'edificio e dei beni mobili di proprietà della fondazione "Gioachino Rossini". Dalla data di stipulazione della predetta convenzione cessa di avere efficacia la convenzione annessa al regio decreto 12 dicembre 1940, n. 1996.

4-*ter*. All'onere derivante dal comma 4-*bis*, pari a lire 418 milioni per l'anno finanziario 1998 e a lire 500 milioni per ciascuno degli anni 1999 e 2000, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1998-2000, nell'ambito dell'unitaprevisionale di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 1998, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della pubblica istruzione. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio».

Questa è la nostra proposta, che rimettiamo alla valutazione della Commissione, considerando l'*iter* di questi anni ed i problemi del conservatorio Gioachino Rossini di Pesaro.

PRESIDENTE. Colleghi, c'è un primo problema correlato all'accettazione da parte del senatore Asciutti della riformulazione del suo emendamento 1.3 proposta dal Governo. Devo inoltre ricordare che, se il senatore Asciutti non accogliesse le modifiche proposte, quello del Governo diverrebbe un emendamento a se stante che, in quanto tale, dovrebbe essere sottoposto all'esame delle competenti Commissioni per l'espressione dei prescritti pareri; in questo caso dovremmo quindi rimandare l'esame del provvedimento, in attesa che tale fase venga completata.

ASCIUTTI. Signor Presidente, non accetto la riformulazione del mio emendamento proposta dalla rappresentante del Governo.

PRESIDENTE. In questo caso, come ho già detto, il testo presentato dal Governo configura un nuovo emendamento (1.4), che non potrà essere posto in votazione senza che siano preventivamente acquisiti i necessari pareri.

LORENZI. Signor Presidente, faccio rilevare ai componenti della Commissione che se tale emendamento venisse approvato determinerebbe – peraltro – la necessità di modificare il titolo del disegno di legge!

PRESIDENTE. Sottolineo che quanto è ora avvenuto inopinatamente mi sconcerca, dal momento che i due disegni di legge sono all'ordine del giorno della Commissione dallo scorso mese di giugno!

Rinvio il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 17.